

Esercito minaccia di inviare truppe e invadere la comunità di Uiramutã.

L'esercito brasiliano minaccia d'invadere oggi, 1° marzo, la comunità di Uiramutã per effettuare il rilevamento topografico del lato sud del villaggio che si trova di fronte al Plotone Speciale delle Frontiere, nello stesso luogo in cui il Consiglio Municipale di Uiramutã, pensava di costruire una pista di atterraggio, attività che è stata poi sospesa dalla Giustizia Federale, dal momento che implicherebbe lo spostamento delle abitazioni e delle famiglie macuxi. Circa 200 indios dei vari villaggi della regione delle montagne (Serras) si trovano sul posto armati di frecce e di bordunas* per difendere i parenti di Uiramutã.

Gli indios di Uiramutã denunciano le diverse violazioni contro i diritti costituzionali perpetrate dall'Esercito e dalla Consiglio Municipale. I militari volevano iniziare il rilevamento nella mattinata di ieri senza, però, stabilire alcun dialogo con la comunità indigena. La possibilità di vedere costruita una nuova pista sussiste perché, attraverso la collaborazione con il governo dello Stato di Roraima, il Consiglio Municipale ha fatto edificare una scuola che si trova a 20 metri dalla pista che opera attualmente. Questa nuova aggressione preannuncerà l'avanzamento degli invasori nella Terra Indigena Raposa/Serra do Sol, provocando l'espulsione delle comunità indigene dalla loro terra.

Il responsabile del rilevamento, identificatosi come tenente Melo, ha conversato telefonicamente con la sede del Consiglio Indigeno di Roraima (CIR) verso il tardo pomeriggio di ieri 28 febbraio, dichiarando che se il tuxaua di Uiramutã, Orlando Pereira da Silva, non avesse consentito l'entrata dei tecnici militari, avrebbe chiesto rinforzi al Comando di Boa Vista, impiegando a tale effetto due elicotteri da combattimento, dei carri armati e dei soldati per assicurare il lavoro.

Orlando Pereira si trovava a Boa Vista, partecipando a una serie di riunioni per discutere sugli interventi in materia di salute da realizzare nel Distretto sanitario Est di Roraima. Alle ore 11.30 di oggi, Orlando Pereira si è recato a Uiramutã accompagnato dall'avvocata del Consiglio Indigeno di Roraima (CIR), Joênia Batista Wapixana, e da due funzionari della FUNAI. Il tuxaua presenterà al tenente un'istanza giudiziale che impedirà qualsiasi edificazione nelle vicinanze del nucleo urbano del villaggio e del paese.

Gli indigeni del posto hanno informato mediante contatto radio che, nelle prime ore della mattina, il topografo insieme ad altri militari si sono recati nel villaggio per effettuare misurazioni sul terreno dove pretendono riattivare la pista, ma si sono subito allontanati quando hanno visto gli indios radunati. A questo punto l'equipe li ha avvertiti che sarebbe tornata il pomeriggio. Intorno a mezzogiorno è arrivato nel Plotone un elicottero dell'Esercito e la comunità teme che nelle prossime ore avvenga lo scontro, come promesso dal tenente Melo.

L'Esercito Brasiliano tratta gli indios come se fossero nemici di guerra e la demarcazione delle loro terre come una minaccia alla sovranità nazionale. L'utilizzo di elicotteri, carri da combattimento e soldati armati con fucili per occupare un villaggio con l'obiettivo di fare un semplice rilevamento topografico, costituisce un attentato allo Statuto Democratico dei Diritti e una totale mancanza di riguardi nei confronti della Costituzione Brasiliana, la quale consente l'accesso nelle terre indigene solo per mezzo di un'autorizzazione rilasciata dalla Fondazione Nazionale dell'Indio FUNAI.

Il CIR denuncia, per l'ennesima volta, che la presenza della Caserma a Uiramutã favorisce gli abusi di autorità e le invasioni nella Terra Indigena Raposa/ Serra do Sol. Quest'ultimo conflitto s'inserisce in una escalation di violazioni che vanno a discapito dei diritti degli indios come, ad esempio, l'annuncio della costruzione di una centrale idroelettrica per munire di energia elettrica la Caserma e il paese dei "bianchi", e anche quella dell'asfaltatura della strada che consente l'accesso alla regione di Uiramutã e che favorirà nuove invasioni.

Consiglio Indigeno di Roraima (CIR)

28.2.2002, ore 15.00

(trad. V. Paglione)